

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 25 novembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 455 del 24.11.08

Progettualità e sviluppo delle fattorie didattiche

Un tavolo di concertazione territoriale sul tema “Fattorie didattiche, verso la costituzione di una rete”, sostenuto dal laboratorio Infea della Provincia Regionale di Ragusa e promosso da Arpa Sicilia ha avuto luogo oggi nella sala convegni del Palazzo della Provincia, nell’ambito del progetto Naturasicilia Por 2000-2006. Dopo gli interventi introduttivi del presidente Franco Antoci e dell’assessore al Territorio Salvo Mallia che hanno sottolineato la potenzialità ricoperta dalle “aziende” didattiche che costituiscono infatti un ulteriore momento di sviluppo della multifunzionalità nell’ambito agricolo, dal momento che possono costituirsi come un’attività parallela alla produzione agricola in azienda.

A sua volta gli esperti Alessandro Sparacio e Daniele Giacalone hanno esposto le potenzialità e sostenibilità delle fattorie didattiche, realtà non presenti tra le aziende attive nel territorio ibleo, le modalità di accreditamento in ambito regionale, la legislazione inerente, la programmazione svolta in altre realtà provinciali, nonché le principali caratteristiche della costituenda Rete territoriale regionale. Tale rete avrà lo scopo di realizzare una progettazione partecipata coinvolgendo le diverse figure professionali interessate dai progetti al fine di poter creare univoci percorsi didattici di qualità che, oltre alla conoscenza dei cicli produttivi, potranno anche promuovere la salvaguardia e la tutela dell’ambiente.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
Ufficio Stampa

AGENDA

25 novembre 2008, ore 11,30 (Sala Convegni)

Sicurezza sul lavoro. Presentazione volume “Ritornare a casa”

Sarà presentato martedì 25 novembre 2008 alle ore 11,30 il volume “Ritornare a casa”, a cura di Giuseppe Spadola. Si tratta di un testo che intende diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro soprattutto negli istituti scolastici.

Alla presentazione interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, il Provveditore agli Studi di Ragusa Cataldo Di Nolfo, l'assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Ragusa Venerando Suizzo, nonché l'autore Giuseppe Spadola.

(gm)

PROVINCIA REGIONALE

«Fattorie didattiche costituzione di una rete»

Sostenuto dal laboratorio Infea della Provincia regionale di Ragusa e promosso da Arpa Sicilia, ha avuto luogo ieri 24 novembre nella sala convegni del Palazzo della Provincia, nell'ambito del progetto Naturasicilia Por 2000-2006, un tavolo di concertazione territoriale sul tema "Fattorie didattiche, verso la costituzione di una rete". Ad avviare l'incontro gli interventi del presidente Franco Antoci e dell'assessore al Territorio Salvo Mallia intenti a spiegare le grandi potenzialità delle "aziende" didattiche che, potendo divenire un'attività parallela alla produzione agricola in azienda, costituiscono un ulteriore momento di sviluppo della multifunzionalità nell'ambito agricolo. A sua volta gli esperti

Alessandro Sparacio e Daniele Giacalone hanno esposto le potenzialità e sostenibilità delle fattorie didattiche, realtà ancora non presenti tra le aziende attive nel territorio ibleo. Hanno spiegato inoltre le modalità di accreditamento in ambito regionale, la legislazione inerente, la programmazione svolta in altre realtà provinciali, nonché le principali caratteristiche della costituenda Rete territoriale regionale. Tale rete avrà lo scopo di realizzare una progettazione partecipata coinvolgendo le diverse figure professionali interessate dai progetti al fine di poter creare univoci percorsi didattici che potranno anche promuovere la tutela dell'ambiente.

M. B.

FONDI EX INSICEM
**Galizia: «Devono servire
a dare respiro alle imprese»**

Ancora polemiche sulla assegnazione alla Provincia dei fondi ex Insicem. Il gruppo consiliare «la Destra - Alleanza siciliana» invita l'assessore Enzo Cavallo, con una nota a firma del capogruppo Silvio Galizia, «a rispettare le indicazioni della Commissione consiliare e a farsi garante del rispetto delle regole e delle leggi. Oggi finalmente capiamo perchè c'è tanto ritardo nella intera faccenda: qualcuno vuole mettere le mani nel malloppo. Ma oggi, come non mai, con una gravissima crisi che sta uccidendo le nostre imprese, non ci possiamo permettere ulteriori ritardi; le oscure manovre non ci piacciono. Questi fondi ex Insicem servono a dare respiro alle nostre imprese, e non devono servire ad altro».

CRONACA DI RAGUSA

— **TORNA A RIUNIRSI L'ORGANISMO DI GARANZIA** che dovrà completare il regolamento
Il consigliere Silvio Galizia è categorico: «I soldi devono essere gestiti dalla Provincia»

Ex Insicem, nasce la diatriba sui fondi Un caso sugli otto milioni alle imprese

(*gn*) Fondi ex Insicem. Oggi la commissione tecnica che deve preparare i bandi per l'accesso ai fondi da parte delle imprese iblee definirà il regolamento per la predisposizione dei bandi stessi. Si tratta degli otto milioni di euro della misura 5. Della commissione tecnica fanno parte due rappresentanti dei comuni di Modica e Ragusa, due della Provincia regionale, due della Camera di Commercio, uno delle organizzazioni datoriali ed uno dei sindacati. Sulla vicenda del regolamento e precisamente sull'articolo 26 ci sono state delle incomprensioni che hanno portato alle dimissioni Giovanni Iacono che era componente della organizzazioni di categoria. Al suo posto c'è Pippo Canzonieri. Praticamente la maggioranza ha sempre sostenuto che le istruttorie dovevano essere fatte dalla Provincia, mentre le associazioni di categoria vogliono tuttora che siano i Confidi a gestire i fondi. Sulla questione interviene il consigliere Silvio Galizia di Azzurri verso il Pdl che pone un interrogativo: «Ma il regolamento non era già stato definito secondo le indicazioni che la commissione Sviluppo Economico aveva dato, all'unanimità, all'assessore Cavallo? La Commissione attraverso il Presidente Consigliere Salvatore Mandarà, era stata chiara ed esplicita - dice Galizia - le domande per l'accesso ai fondi dovevano essere presentate presso la Provincia regionale, che, tramite l'organismo di garanzia, avrebbe stilato la graduatoria. Non veniva messo in discussione il ruolo dei Confidi, ma trattandosi di soldi pubblici è meglio che

sia il pubblico a decidere a chi devono essere assegnati». Galizia invita l'assessore Cavallo a rispettare le indicazioni della Commissione Consiliare e, farsi garante del rispetto delle regole e delle leggi. «Oggi finalmente capiamo perché c'è tanto ritardo in questa vicenda.

Qualcuno vuole mettere le mani nel malloppo. Stiano certi questi signori - incalza il consigliere di Azzurri verso il Pdl - che non lo permetteremo. Non lo permetterò in quanto consigliere provinciale, in quanto esponente del Pdl, in quanto cittadino di questa provin-

cia. Oggi come non mai, con una grave crisi che sta uccidendo le nostre imprese, non ci possiamo permettere ritardi così pesanti. Questi fondi servono a dare respiro alle nostre imprese, e non devono servire ad altro».

GIANNI NICITA

Provincia Oggi commissione di garanzia Galizia: «Giù le mani dal malloppo dei fondi ex Insicem»

«Qualcuno vuole mettere le mani sul malloppo. Non lo permetteremo».

Ha suscitato, tra le altre, la risentita presa di posizione del capogruppo alla Provincia di Azzurri verso il Pdl, Silvio Galizia, l'anticipazione della *Gazzetta del sud*, inerente alle modalità di accesso e di formulazione delle graduatorie delle imprese che intendono accedere alla ripartizione degli 8 milioni di euro di fondi ex Insicem, destinati, in conto interessi, alla aziende che intendono ripianare le passività pregresse o ricapitalizzarsi. La questione, in estrema sintesi, riguarda l'obbligo o meno di accesso ai fondi per il tramite dei Confidi che, se così fosse, si ritroverebbero a gestire in toto i fondi disponibili.

Silvio Galizia ricorda che la commissione Sviluppo economico aveva stabilito che le istanze dovevano essere invece presentate alla Provincia che trami-

te l'organismo di garanzia, avrebbe stilato la graduatoria. Un'ipotesi però rimessa in discussione, dopo l'approvazione del regolamento da parte della commissione, dalle associazioni di categoria, con le conseguenti dimissioni di Giovanni Iacono, rappresentante delle stesse in seno all'organismo. Ora la vibrata protesta di Galizia.

Proprio oggi alle 15.30 la commissione di garanzia dovrebbe dire la parola ultima sulla vicenda: «Bisogna dare corso a quanto concordato dal tavolo del partenariato - spiega l'assessore provinciale Enzo Cavallo - trovando dunque una mediazione tra le due posizioni, perché attraverso il Confidi e lo sportello alla Provincia, si dia modo alla commissione di garanzia di decidere, garantendo la trasparenza e rispondendo a tutte le esigenze che si sono manifestate». **(g.a.)**

GLI ISTITUTI di competenza dell'Ap sono sotto controllo

Scuole e sicurezza

«Siamo attenti»

La migliore scuola di competenza della Provincia regionale è il nuovo Ipsia di Ispica, l'istituto professionale su cui si è intervenuti di recente. Una delle scuole che strutturalmente invece non risponde ai parametri previsti dalla normativa è il Liceo classico di Modica dove gli interventi sono difficili da realizzare perché ci si trova davanti ad un edificio antico con muri portanti. E' comunque sotto controllo il quadro dell'edilizia scolastica in provincia di Ragusa. Lo assicurano anche i vertici degli uffici provinciali che hanno competenze sulle scuole medie superiori. Dopo i drammatici fatti avvenuti in Piemonte, ci si chiede se studenti e docenti che frequentano gli istituti scolastici iblei lo fanno in condizioni di sicurezza? A sentire la Provincia regionale la risposta è positiva.

«Da un punto di vista strutturale non abbiamo grossi problemi - dichiara il dirigente dell'Ufficio tecnico che si occupa alla Provincia del patrimonio edilizio, l'ing. Giancarlo Di Martino -. Quando vengono segnalate in modo tempestivo le eventuali anomalie cerchiamo di intervenire subito. E' chiaro

che a volte ci sono dei problemi che ad un primo monitoraggio possono sfuggire, proprio come accaduto a Torino, ed è per questo che noi effettuiamo diversi controlli, chiedendo altresì la collaborazione del personale scolastico».

Alcune scuole della provincia non hanno però ancora il certificato di agibilità o quello dell'antincendio, ma, spiega il funzionario provinciale, in molti casi si tratta solo di una formalità. «Sembra strano, ma si tratta nei fatti di una formalità nel senso che le strutture scolastiche che non hanno questo tipo di certificati sono comunque messe a norma. Il problema nasce dai continui cambiamenti dovuti alle diverse esigenze didattiche. E così mentre si lavora all'ottenimento del certificato di agibilità o antincendio, con la trafila del caso, le procedure devono ricominciare di nuovo non appena un'aula viene destinata magari a laboratorio e non più alla semplice didattica. Questo, però, non significa che non sono stati effettuati tutti i test del caso o che non si è provveduto al rispetto di tutte le normative o alla presenza degli im-

«Dal punto di vista strutturale non abbiamo grossi problemi - dichiara il dirigente dell'Ufficio tecnico -. Quando vengono segnalate le anomalie cerchiamo di intervenire subito»

pianti antincendio o degli estintori. Diciamo che manca il pezzo di carta, però dal punto di vista degli adempimenti tecnici o igienico sanitari, non ci sono rischi. Forse manca qualche accatastamento ma per la sicurezza è tutto ok. Anche per i collaudi statistici c'è tutto, e dove c'è qualche carenza stiamo già intervenendo. Tra i pochi edifici che avevano qualche carenza sull'antincendio c'era il Cataudella di Scicli su cui stiamo già intervenendo».

Certamente alcuni edifici storici, sorti prima della normativa antisismica, necessitano di interventi mirati. «Tutti gli edifici sono muniti di collaudi stati-

ci - conclude il funzionario provinciale - ma essendo stati prima delle norme antisismiche, non tutti gli edifici sono antisismici. Per alcuni ci sono dei progetti di adeguamento sismico in parte finanziati, in parte in attesa di finanziamento. L'Archimede di Modica, ha appena avuto un finanziamento mentre per l'Ipsia di Vittoria c'è in itinere un grosso progetto di 3 milioni di euro. In attesa di finanziamenti, invece, il Geometra di Modica sempre per quanto riguarda l'adeguamento antisismico. Si stanno prevedendo interventi per la manutenzione straordinaria».

MICHELE BARBAGALLO

CONSIGLIO PROVINCIALE

Approvata una mozione su rete distribuzione metano

g.l.) Approvata all'unanimità la mozione d'indirizzo presentata al Consiglio provinciale dal consigliere Ignazio Nicosia, capogruppo di Alleanza siciliana-La Destra, che invitava il presidente della Provincia ad intraprendere ogni utile ed opportuna iniziativa, presso chi di competenza, affinché sul territorio provinciale ci sia una più capillare rete di distribuzione del gas metano ed a promuovere e sensibilizzare, anche mediante i mass-media, la popolazione all'uso del predetto combustibile, sia per il risparmio economico che per il minore inquinamento ambientale che esso determina. "Come è noto - afferma il consigliere - in provincia di Ragusa insistono tre distributori di metano, certamente insufficienti".

Rete di distribuzione gas Una mozione di Nicosia

(*gn*) Approvata all'unanimità la mozione d'indirizzo presentata dal consigliere provinciale Ignazio Nicosia di Alleanza Siciliana-La Destra che invitava il presidente della Provincia ad intraprendere ogni utile ed opportuna iniziativa affinché sul territorio provinciale ci sia una più capillare rete di distribuzione del gas metano ed a promuovere e sensibilizzare la popolazione all'uso del predetto combustibile sia per il risparmio economico che per il minore inquinamento ambientale che esso determina. «Come è noto - afferma Nicosia - in provincia insistono 3 distributori di metano, certamente insufficienti a gestire tutto il territorio ibleo. Con questa mozione si vuole stimolare il governo regionale affinché attui e semplifichi gli iter per l'apertura di nuovi distributori di metano in tutti i comuni della provincia».

RAGUSA

«Cattiva gestione delle discariche»

Da Giovanni Iacono (IdV) riceviamo e pubblichiamo: «Il tempo è spessissimo galantuomo ! L'anno scorso a novembre avevamo chiesto un Consiglio provinciale aperto sulla gestione dei rifiuti in provincia di Ragusa. Consiglio effettuato il 17 gennaio di quest'anno. Abbiamo presentato interrogazioni sulle assunzioni clientelari all'Ato Ambiente, sul piano di comunicazione e sulla cattiva gestione delle discariche. Poco prima dell'estate abbiamo richiesto pubblicamente e formalmente le dimissioni del vertice Ato Ambiente anche per l'inquinamento di tutti questi anni a Cava dei Modicani e per questo abbiamo subito attacchi personali e non certo di natura politica. Da qualche settimana nel centro destra si fa a gara - nelle Assemblee elettive, nelle commissioni e sui giornali - a chi critica più aspramente e duramente il presidente dell'Ato Vindigni uomo di Alleanza Nazionale. Questa unanimità di posizioni, di fatto, su quanto da noi sostenuto da sempre rafforza ulteriormente una condivisione di giudizio politico fortemente negativo nei confronti di tutta la gestione di Ato Ambiente. Comuniciamo inoltre alla stampa che noi stiamo preparando una memoria che presenteremo al Prefetto di Ragusa, al Presidente della Provincia Regionale, al Comandante la Polizia Provinciale per i provvedimenti di competenza ed alla Procura della Repubblica per eventuali notizie di reato nei confronti dei responsabili dell'ennesimo danno ambientale al territorio avvenuto sabato 22 e ieri domenica 23 a causa della cattiva gestione di cava dei Modicani. Auspichiamo di avere con noi i tantissimi esponenti di centro destra che in questi giorni hanno sostenuto ciò che noi sosteniamo da tempo».

Nei pressi della discarica del capoluogo

Plastica e rifiuti invadono le campagne, Idv grida allo scempio

I venti impetuosi che lo scorso fine settimana hanno spazzato la provincia di Ragusa hanno creato danni anche in prossimità della discarica di Cava dei Modicani. La plastica e i rifiuti hanno infatti invaso le campagne.

Italia dei valori ha preannunciato una memoria che

inoltrerà al prefetto, al presidente della Provincia, al comandante della Polizia provinciale e alla Procura. Secondo il capogruppo Gianni Iacono, si è infatti in presenza «dell'ennesimo danno ambientale al territorio a causa della cattiva gestione di Cava dei Modicani».

Scioli Pista ciclabile al Pisciotto, diffidata la Provincia

MODICA. Quella pista invade terreni non espropriati. Trecento residenti nelle contrade Ciarciolo e Pisciotto contestano i lavori avviati dall'amministrazione provinciale per la realizzazione della pista ciclabile che porta da Sampieri a Marina di Modica. I residenti si sono costituiti in comitato, denominato «Terre di Pisciotto», per dire no al progetto della Provincia e, comunque, per mettere le cose in chiaro visto che, ai loro occhi, l'amministrazione provinciale è caduta in una serie di errori.

I lavori sono iniziati da qualche settimana e interessano ora contrada Pisciotto, dove le ruspe hanno cominciato a sbancare e soprattutto ad in-

taccare appezzamenti di terreno ignorando i diritti dei residenti. La confusione nasce dal fatto che nella zona del Pisciotto e di Ciarciolo molti terreni sono stati concessi in enfiteusi dal proprietario, il barone Mormino Penna, e dopo decenni di occupazione quanti vi hanno edificato case e villette ritengono oggi di avere titolarità del terreno. Questo non risulta dalle mappe catastali sulle quali si è basata la Provincia negli espropri anche perché l'ente non sapeva, almeno ufficialmente, chi occupava i terreni. I residenti avvieranno un procedimento per rivendicare la definitiva proprietà ed hanno diffidato l'ente dall'andare avanti nei lavori. ◀ **(d.g.)**

«Ritornare a casa»

Oggi la presentazione

(*gn*) Sarà presentato oggi alle 11,30 nella sala convegni della Provincia il volume «Ritornare a casa», a cura di Giuseppe Spadola. Si tratta di un testo che intende diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro soprattutto negli istituti scolastici. Alla presentazione interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, il Provveditore agli Studi di Ragusa Cataldo Di Nolfo, l'assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Ragusa Venerando Suizzo, nonché l'autore Giuseppe Spadola.

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 3 posti presso il Comune di Ghedi (Brescia). Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 9 dicembre 2008. Concorso a 2 posti presso l'Ausl n. 2 di Cuneo. Titolo richiesto: licenza media con qualifica di operatore socio sanitario. Scadenza: 15 dicembre 2008. Concorso a 2 posti presso il Comune di Follonica (Grosseto). Titolo richiesto: lauree pedagogiche-Psicologia. Scadenza: 3 dicembre 2008. E' possibile, inoltre, ritirare i bandi di tutti gli altri concorsi per laureati e diplomati già annunciati e non ancora scaduti. Per ulteriori informazione rivolgersi all'Urp Informagiovani presso il Palazzo di Provincia, in viale del Fante a Ragusa.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

ADDIO A UNA DELLE IMPRESE SIMBOLO DELLA CITTÀ. La brutta notizia è stata comunicata ieri nella sede di Confindustria dall'amministratore Cricchio. Troppi contrasti interni all'azienda

Industria al collasso, chiude la Ancione In sessantadue sono rimasti a spasso

(*gn*) L'industria ragusana al collasso. Una delle aziende più importanti, la Antonino Ancione spa, che si occupa di polvere e mastice d'asfalto, mattonelle di asfalto, emulsioni bituminose, prodotti lapidici per l'industria, conglomerati bituminosi, calce idrata, e prodotti impermeabilizzanti in genere, ha deciso di chiudere. La doccia fredda nella sede di Confindustria è stata comunicata dall'amministratore unico della ditta, Giovanni Cricchio, alla presenza di uno dei tre fratelli titolari: Nicola Ancione. Gli altri due sono Andrea e Giuseppe. Sessantadue dipendenti, praticamente, hanno perso il loro posto di lavoro. La Antonino Ancione spa aveva la possibilità di risanare con una ricapitalizzazione, ma i contrasti interni alla famiglia non hanno permesso la ristrutturazione. «Era fattibile il risanamento - dice il presidente di Confindustria, Nino Taverniti - È un duro colpo all'industria ragusana e non sarà il solo. A questi 62 si devono aggiungere i 28 della Metra. Ma ce ne saranno ancora altri. È un periodo nero. Mai all'Assindustria si erano fatte tante riunioni per licenziamenti e dismissioni di aziende». E le organizzazioni sindacali sono state convocate per il 27 alle 10.30 alla Ibleacolor che dal primo dicembre attiverà la cassa integrazione guadagni per 40 dipendenti per 13 settimane. «Siamo rimasti senza parole - afferma Giorgio Bandiera, segretario generale della Uil - Pensavamo che l'incontro della Ancione era finalizzato alla comunicazione della ripresa del lavoro per i 20 che si trovavano in cassa integrazione. Non pensavamo a questa vera tragedia. Domani abbiamo già convocato un'assemblea dei lavoratori per decidere cosa fare. Attiveremo la Prefettura, la Provincia regionale ed il Comune. Vogliamo vederci chiaro». Al vertice di ieri pomeriggio per la Uil c'erano Giorgio Bandiera, Saro La Rosa e Andrea Stival, per la Cgil Salvatore Carpentieri, Piero Noto e Giovanni Micieli, per la

Cisl Vito Polizzi e Giovanni Brugaletta. L'Assindustria era rappresentata dal presidente, dal direttore Giovanni Vaccarino e dall'addetto alle relazioni sindacali Alessandro Fois. La Ancione Spa, quindi, attiverà da subito le procedure di mobilità. Probabilmente a scaglioni per completare le commesse che ha in itinere.

Intanto in una nota il Partito Comunista dei Lavoratori dichiara tutta la sua contrarietà per lo smantellamento dell'industria in provincia di Ragusa: «Non possiamo accettarlo».

GIANNI NICITA

Una manifestazione dei sindacati sulla crisi economica degli enti locali

(*gn*) Emergenza finanziaria enti locali. La manifestazione provinciale di Cgil, Cisl e Uil di domani mira a coinvolgere tutti gli attori. Ecco perchè i segretari generali della tripla hanno esteso l'invito ufficiale a Confindustria, alle Associazioni Artigiane, all'Ance, alle Associazioni del Commercio ed a quelle Agricole. «La necessità e l'impellenza di tale iniziativa è dettata dal fatto che la carenza di risorse e soprattutto il cattivo utilizzo delle stesse, ha determinato gravi disagi per i lavoratori degli enti e di quelli ruotano attorno ad essi, con gravi ripercussioni sociali per le famiglie, per i cittadini e per le intere comunità. In tutto ciò - scrivono i tre segretari - anche i settori produttivi ne soffrono e ne soffriranno, nella misura in cui non siano chiare alcune regole e comportamenti da parte di chi governa e gestisce le comunità locali. Basti pensare che per i mesi a venire a migliaia di lavoratori non potrà essere garantito l'erogazione delle retribuzioni e quindi non saranno in circolo svariati milioni di euro, con risvolti oltre che sociali di un drastico calo dei consumi e quindi di produzione». Cgil, Cisl e Uil invitano tutti a voler esprimere il loro pensiero e adesione a tale iniziativa «forti della convinzione che lo sviluppo appartiene a tutti e tutti dobbiamo essere sentinelle, affinché si creino sempre migliori condizioni di vita nelle nostra comunità per tutti i soggetti, siano essi lavoratori, pensionati, cittadini, giovani o soggetti produttivi ed imprenditoriali».

POLITICA

«I giovani risorsa primaria del Partito Democratico»

"I giovani sono la risorsa primaria del Pd. A dimostrarlo la grande partecipazione, la capacità organizzativa emersa nel corso delle elezioni dei giovani del Pd coordinate dal giovane Giovanni Spata e autogestite dai ragazzi del Pd". A sottolinearlo il capogruppo al Consiglio provinciale del Pd, Fabio Nicosia, coinvolto, in prima persona, nel processo formativo del primo gruppo giovani del partito in Provincia. "A Vittoria, alcuni dirigenti di partito non hanno forse capito l'importanza del momento - commenta il consigliere Fabio Nicosia - e assieme alla presidente Nadia Fiorellini, siamo stati in pochi a seguire e sostenere da vicino i giovani in questa importantissima iniziativa, che andava forse preparata in modo migliore per permettere un'adeguata partecipazione".

A Vittoria, per l'occasione, sono stati predisposti due seggi e uno a Scoglitti registrando rispettivamente quota 112 e 14 votanti. La candidata di Vittoria, Martina Sbezzo, diciannovenne matricola universitaria, è stata eletta all'Assemblea regionale con 126 voti. Grande affermazione anche per Valentina Spata all'Assemblea nazionale con 117 voti. "E' evidente - continua - che i nostri giovani hanno voglia di esprimersi e confrontarsi". Nei prossimi giorni, fa sapere Nicosia, che incontrerà Martina Sbezzo. "L'idea - conclude - è quella di permettere a disposizione del movimento giovanile del Pd, parte dei locali del nuovo laboratorio di incontri politici sito in via Castelfidardo 142".

GIOVANNA CASONE

Meeting culturale in Argentina

A Buenos Aires i «Ragusani nel mondo» alla «Settimana siciliana»

Era presente anche l'associazione Ragusani nel Mondo alla "V Settimana Siciliana" promossa dalla Fesisur, la Federazione rappresentativa di decine di Associazioni Siciliane della capitale argentina. Il meeting, che ha offerto numerosi eventi teatrali, musicali, convegni, cinema, ha coinvolto migliaia di siciliani residenti a Buenos Aires e l'associazione Ragusani nel Mondo ha proposto, con il Patrocinio dell'Ass. Regionale all'Emigrazione, uno spettacolo teatrale degli Amici del Teatro di Chiaramonte Gulfi e un concerto del pianista Giovanni Cultrera. La commedia messa in scena dagli Amici del Teatro di Chiaramonte Gulfi, "U Rappu ra cravatta", ha trascinato il pubblico ad una overdose di allegria e di comicità, entusiasmando i siciliani d'Argentina che hanno avuto modo di riassa-

porare il dialetto siciliano.

Il maestro Giovanni Cultrera, recentemente insignito del Premio Ragusani nel Mondo, ha dato un saggio della sua bravura, conquistando il consenso dei presenti e degli organizzatori, guidati dal presidente della Fesisur Carmelo Pintabona. Particolarmente fastosa è stata la serata finale della "Settimana Siciliana" che ha visto la consegna, presso il prestigioso Teatro Coliseo, dei premi Pirandello a personalità del mondo dell'arte e della cultura siculo-argentina, e uno struggente spettacolo musicale, con proiezione di video e foto sulla Sicilia e coordinato dal regista Nestor Saied. La delegazione dell'associazione Ragusani nel Mondo nel corso della sua permanenza a Buenos Aires è stata ricevuta dai rappresentanti dell'ICEI, un ONG ita-

liana al cui servizio lavora anche l'ispicse Enzo Giani, operante nel ramo della cooperazione internazionale e mirante a creare progetti di sviluppo compatibile nel campo dell'agricoltura e del turismo alternativo a beneficio delle classi indigenti di Buenos Aires. E poi, presso la sede dell'Associazione "Sicilia Bedda", l'associazione Ragusani nel Mondo ha offerto uno spettacolo di canzoni siciliane, in una atmosfera di festa ma anche di approfondimento di alcune delle principali tematiche del mondo dell'emigrazione. Fra i vari temi discussi la necessità, riaffermata da più parti e fatta propria dalla Fesisur, che la Regione Sicilia rinnovi, nel quadro delle compatibilità di bilancio, iniziative volte ad incentivare viaggi di ritorno verso la Sicilia.

ADRIANA OCCHIPINTI

INIZIATIVE del deputato all'Ars, Riccardo Minardo. Solidarietà della Cgil e raccolta firme **Corso di Scienze sociali, scatta la mobilitazione**

(*lm*) È categorico il deputato regionale del Movimento per l'Autonomia, Riccardo Minardo. "Il corso di laurea in Servizio Sociale deve immediatamente riprendere la sua attività".

Il parlamentare ha inviato una nota al rettore della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina, Tomasello e, per conoscenza, al preside della facoltà, Romano. L'onorevole Minardo ha esposto al rettore quali difficoltà e disagi sta creando tale stato di cose per gli studenti iscritti al primo anno, ai quali occorre garantire il diritto allo studio. "Dopo un decennio dalla sua istituzione - continua il deputato autonomista - non può essere sospesa l'attività che registra un centinaio di iscritti e che, quest'anno vede la presenza di nuove matricole provenienti da fuori provincia.

Gli studenti inoltre hanno già versato la tassa d'iscrizione e subiscono quindi oltre il danno anche la beffa con la sospensione del corso di laurea, soprattutto per coloro residenti fuori provincia che hanno stipulato o rinnovato contratti d'affitto delle case a Modica. Occorre trovare immediata soluzione al problema - conclude il parlamentare autonomista - che sta arrecando disagi agli studenti e alle loro famiglie, con un dialogo concreto con il Consorzio Universitario Ibleo per scongiurare la chiusura e mantenere quindi il corso di laurea che rappresenta un'importante risorsa per Modica e per la provincia di Ragusa.

Un corso di laurea decennale, conclude il deputato dell'Mpa, non può essere cancellato così con un colpo di spugna, in una città dove il senso della solidarietà è molto

radicato e dove il corso è diventato sempre più una realtà con un'offerta formativa rivolta non solo all'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche allo sviluppo socio-culturale del territorio".

Si susseguono, intanto, gli attestati di solidarietà nei confronti degli studenti. "Sappiamo - dice il segretario generale della Cgil, Giovanni Avola - che, presto, il Consorzio Universitario Ibleo terrà un incontro con la Università di Messina per cercare di venire a capo di una vicenda per la quale è necessario che le istituzioni della città si mobilitino per evitare che un patrimonio storico culturale ormai radicato da decenni nel tessuto sociale della Città non venga disperso. Formare giovani dediti alla cura del terzo settore - conclude Giovanni Avola - è una delle premesse necessarie per

mantenere il processo ormai avviato da decenni e svilupparlo sulla scorta delle nuove necessità che emergono in un mondo dove vivono i meno fortunati e più deboli di questa nostra società".

E, nonostante l'inclemenza del tempo, domenica, in piazza Matteotti, gli studenti del corso di Laurea in Scienze Sociali, hanno raccolto 1.500 firme per l'avvio del Corso. Stamane, alle 11, Luana Sammito in rappresentanza degli studenti iscritti al primo anno in Scienze Sociali, le consegnerà agli organi competenti. Gli studenti, inoltre, ringraziano tutti i rappresentanti istituzionali che sono intervenuti prendendo una posizione chiara e netta a favore degli studenti, delle loro famiglie e del mantenimento del corso di laurea in Scienze Sociali.

LOREDANA MODICA

Modica

«Servizi migliori, meno spese»

Prime dichiarazioni di Silvio Iabichella, nuovo amministratore unico della Modica Reteservizi

S'è insediato il nuovo amministratore unico della società Modica Reteservizi, che ha come socio unico il Comune. E' Silvio Iabichella, 42 anni, già consigliere comunale, politicamente molto vicino all'onorevole Riccardo Minardo. La nomina è stato possibile formalizzarla dopo le dimissioni del consiglio d'amministrazione della società, che era presieduta da Giuseppe Beluardo e a seguito della modifica apportata allo statuto societario, che prevede ora la figura dell'amministratore unico al posto del consiglio d'amministrazione. Ieri a palazzo San Domenico s'è svolta una conferenza stampa per rendere nota la nomina di Iabichella, alla quale hanno preso parte, oltre all'interessato, il sindaco Antonello Buscema e l'onorevole Riccardo Minardo.

La Modica Reteservizi svolge dei

servizi per conto del Comune che prevedono la manutenzione dei due depuratori, quelli di Fiumara e di Friginini, nonché la vigilanza e la pulizia dei locali del Palagiustizia. I dipendenti sono 35, meno della metà della Multi-servizi. "La nomina di Iabichella -ha detto, tra l'altro, il sindaco Buscema- ci garantisce politicamente ai fini dell'attuazione di quanto abbiamo previsto per la società nel programma elettorale. Abbiamo seguito il criterio di puntare soprattutto alla competenza e al risparmio. Il tutto rientra comunque nell'operazione di risanamento che sotto il profilo finanziario stiamo attuando, tant'è che anche per quest'incarico s'è prevista una riduzione del venti per cento nell'indennità di carica, così come è avvenuto per noi amministratori comunali".

Iabichella nel suo intervento ha te-

nuto a sottolineare che "ci sarà un raccordo continuo con l'amministrazione comunale, verrà salvaguardato il livello occupazionale, pur prevedendo una sostanziale ristrutturazione dell'organico".

Dello stesso tenore l'intervento dell'onorevole Minardo. "Il nostro obiettivo - ha tenuto a precisare - resta quello del fornire servizi più celeri ed efficienti con meno spesa. E' chiaro che a questo punto saranno rivisti i contratti, mentre si potrà anche studiare l'affidamento di ulteriori servizi alla società. Penso ad esempio alla lettura dei contatori dell'acqua. Così come per la Multi-servizi si sta cercando di vedere, trattandosi di società pubbliche, se ci sono finanziamenti ed agevolazioni utilizzabili presso la Regione Siciliana".

GIORGIO BUSCEMA

«Il Tribunale di Modica non verrà soppresso»

«Non esiste alcuna ipotesi concreta di soppressione del Tribunale di Modica ed ogni proposta che va in tal senso e' priva di fondamento e soprattutto dimostra di ignorare la grande tradizione ed il valore sociale che stanno alla base dell'importante istituzione giuridica modicana». E' la dichiarazione dell'on. Nino Minardo (Pdl) alla proposta avanzata dal PD.

«Il Tribunale - aggiunge - e' un punto di riferimento essenziale non solo per Modica ma per l'intero comprensorio, sia per l'immensa tradizione giuridica che custodisce che per lo straordinario indotto occupazionale che negli anni ha creato e stabilizzato. Qualsiasi ipotesi di smembramento o riduzione dell'attuale attivita', sacrificerebbe l'ingente investimento che lo Stato ha fatto nel corso degli anni per garantire una struttura all'avanguardia nel Meridione, impreziosita dal brillante lavoro di magistrati, avvocati e personale amministrativo. La stessa struttura dell'amministrazione della giustizia e della prevenzione dei reati verrebbe compromessa da un'ipotesi che, partendo da meri dati economici, dimostra di dimenticare la rilevanza sociale dell'istituzione. Nei prossimi giorni incontrero' personalmente a Roma il ministro della Giustizia, on. Angelino Alfano, per rappresentare la posizione del territorio anche se le rassicurazioni gia' fornitemi telefonicamente dal Guardasigilli mi consentono di poter fare mia una battaglia di civiltà che non dovrebbe essere fonte di divisioni politiche».

M. B.

Scicli

Al via i lavori per nuova strada

Ieri mattina la simbolica posa della prima pietra per l'arteria «Ritegno-Gurgazzi-San Marco»

Celebrata ieri mattina, in via Ignazio Emmolo, a Jungi, la posa della prima pietra della strada Ritegno Gurgazzi San Marco, finanziata con fondi regionali. Presenti l'on. Orazio Ragusa, il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, il presidente del consiglio Antonino Rivillito e la ditta appaltatrice. La Regione siciliana aveva accordato un paio di anni fa un finanziamento di 450 mila euro per i lavori di manutenzione e potenziamento del primo stralcio della strada comunale Ritegno-Gurgazzi-San Marco. Il Comune si era impegnato a cofinanziare l'intervento per 532 mila euro, per cui l'importo complessivo dell'intervento ammonta a circa un milione di euro. L'idea è di potenziare la strada comunale Ritegno-Gurgazzi-San Marco con un percorso che utilizzi quasi per intero la viabilità di contrada Zagarone fino all'incrocio con la strada provinciale n°56,

la San Marco-Cava d'Aliga.

Il Comune di Scicli presentò a suo tempo il progetto all'Assessorato regionale ai lavori pubblici, che poi ha finanziato gli interventi di completamento, adeguamento e ammodernamento della rete stradale secondo due direttrici: il potenziamento della viabilità provinciale e il potenziamento della viabilità comunale. Le risorse erano state infatti territorializzate in questo senso, per evitare disparità di trattamento. Il bando dell'assessorato regionale ai lavori pubblici prevedeva risorse differenziate per le province, per i comuni di dimensioni maggiori e per quelli con popolazione inferiore secondo tre scaglioni diversi. Il progetto è stato incluso peraltro nel piano triennale comunale delle opere pubbliche, e ha previsto una spesa di quasi un milione di euro, a fronte della quale il Comune si è impegnato per poco più

della metà. Stamani è stato celebrato l'inizio dei lavori di completamento della strada sterrata esistente, che attualmente è poco più che una trazzera e che potrà diventare un domani valvola di sfogo della viabilità della zona artigianale verso la fascia costiera. Ad oggi infatti la zona artigianale di Scicli è un vicolo cieco, chiuso dalla ferrovia, e necessita di uno sbocco, che a questo punto potrà essere rappresentato dalla strada comunale Ritegno-Gurgazzi-San Marco, che si congiungerà con l'incrocio con la strada provinciale n°56, la San Marco-Cava d'Aliga. La Regione ha finanziato il primo stralcio, cioè quello che permetterà di realizzare l'arteria viaria fino all'intersezione con la strada consortile, mentre il secondo stralcio permetterà di completare l'opera fino all'incrocio con la Scicli-Cava d'Aliga.

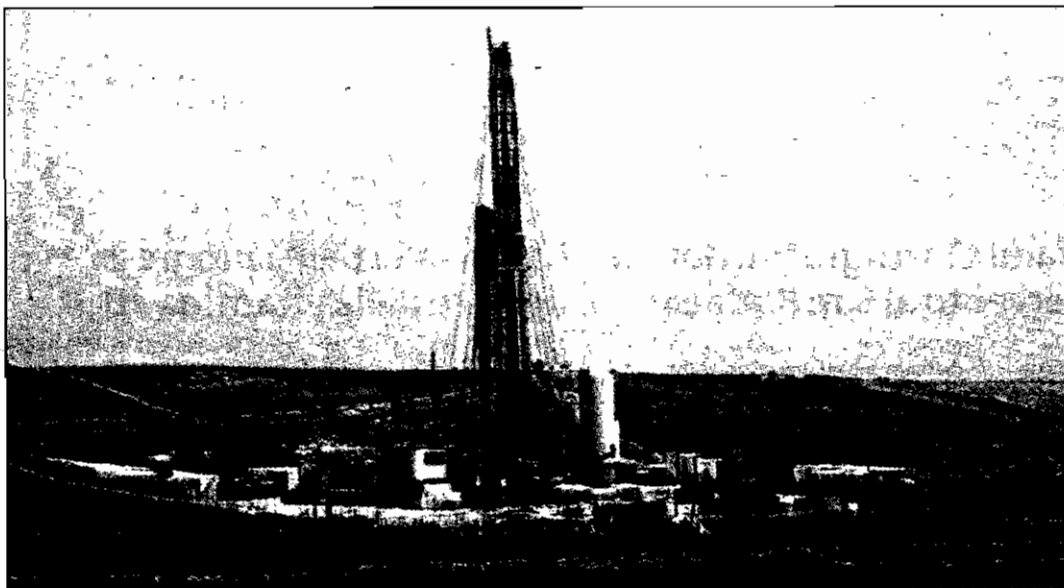
GIUSEPPE SAVÀ

LA SENTENZA DEL TAR DI CATANIA annulla tutti gli atti della Regione che autorizzavano la società texana a eseguire attività di ricerca in una contrada di Ragusa. L'azienda: ci rivolgeremo al Cga

Accolto il ricorso del Comune di Vittoria Vietate le perforazioni della Panther Oil

VITTORIA. (*fc*) Una sentenza che passerà alla storia. Che segna, forse, la linea di demarcazione netta nella storia recente delle battaglie dei movimenti per l'acqua e per la tutela dei territori e delle loro risorse. Il Tar di Catania ha accolto i ricorsi presentati dal Comune di Vittoria contro i decreti della Regione che autorizzavano le perforazioni della Panther Oil (per attività di ricerca e di sfruttamento di idrocarburi) in contrada Serra Grande, in territorio di Ragusa, ma a tre chilometri dalle sorgenti di contrada Sciannaporale (in territorio di Chiaramonte), che alimentano il Comune di Vittoria. Le perforazioni dovevano essere avviate nel maggio scorso, ma il Comune, che scoprì quanto stava per accadere, propose ricorso al Tar, paventando rischi di depauperamento ed impoverimento della falda ed ottenne la sospensiva. Contro di essa, la società petrolifera texana presentò ricorso al Cga che, nel settembre scorso, ha accolto solo parzialmente, condannando il Comune al pagamento di una cauzione di tre milioni di euro. Nel frattempo, il Tar aveva nominato una commissione di esperti che, nel settembre scorso, presentarono una relazione tecnica affermando, tra l'altro, che «il rischio esiste, anche se non è quantificabile», ma che un controllo attento delle attività sarebbe stato in grado di scongiurarlo o minimizzarlo.

Ieri, la sentenza che segna un punto



Un impianto della società petrolifera texana Panther Oil nel Ragusano.

importante per il Comune. L'ente di Palazzo Iacono non dovrà versare la cauzione (contro la quale aveva presentato ricorso al Cga), mentre la Regione siciliana e la Panther Oil sono state condannate al pagamento delle spese processuali. «È la risposta che ci aspettavamo dall'autorità giudiziaria, che è l'unica, finora, a cui ci siamo rivolti con successo e che ha tutelato il Comune - dice il sindaco Giuseppe Nicosia - Men-

tre, con altri a cui ci siamo rivolti abbiamo trovato le porte chiuse. Meno male che esiste la magistratura! Questo dimostra che anche i piccoli comuni possono rivendicare i loro diritti nei confronti di grandi colossi o di altre istituzioni "distratte". La sentenza ha annullato la Valutazione di Impatto Ambientale e le varie autorizzazioni regionali. Questo significa che se si vorranno attivare queste procedure, lo si dovrà fare

nelle forme amministrative indicate dal Tar, coinvolgendo il Comune, il Genio civile e le autorità sanitarie».

Nessun commento, per ora, da parte della Panther Oil. «Non abbiamo ancora letto la sentenza - afferma il responsabile Giuseppe Palmieri - lo faremo domani (oggi, per chi legge, ndr) assieme ai nostri avvocati. Posso, però, dire con certezza che ci rivolgeremo al Cga».

FRANCESCA CABIBBO

MISSIONE IN ROMANIA

Gemellaggio con Slatina si rafforzano gli scambi

Comincia ad essere registrato un certo riscontro operativo alla nota del sindaco di Slatina, Darius Bogdan Valcov, che, nel tenere conto che il gemellaggio Slatina-Ispica ebbe inizio nel 2003, ha espresso il desiderio di rilanciare l'invito «per identificare un set di azioni con scopo di promuovere uno sviluppo economico e sociale armonioso». Il presidente del Consiglio comunale, Massimo Dibenedetto, nella qualità di coordinatore del comitato dei gemellaggi, ha inteso coinvolgere la Provincia regionale di Ragusa, per un aiuto economico.

Il viaggio a Slatina, insomma, non vuole essere un incontro fra delegazioni politiche, ma si vuole coinvolgere rappresen-

tanti del mondo sociale, imprenditoriale, turistico. Studiare tutte le possibilità operative, con l'incontro delle varie delegazioni interessate ai vari settori, di Slatina, dovrà cominciare ad essere subito operativo, magari con l'apertura di una struttura, nei due Comuni gemellati, in grado di favorire ogni iniziativa atta a favorire, per dirla con il sindaco di Slatina, «ogni sviluppo economico e sociale».

Slatina, è bene ricordarlo, ha proposto settori su cui intervenire come l'assistenza sociale con gli anziani in testa, cultura, sport e l'inizio di una collaborazione commerciale fra persone di affari di Slatina ed Ispica.

G. F.

COMISO

Duecento nuovi alberi nel sito di Cava Porcaro

COMISO. Piantumati numerosi nuovi alberi, circa duecento, nel sito naturalistico di Cava Porcaro. L'iniziativa è stata promossa in occasione della "Festa nazionale dell'albero", conclusasi ieri, dai Gruppi di Ricerca Ecologica (Gre) e attuata in collaborazione dei ragazzi delle scuole medie inferiori comisane. Si è trattata di una tre giorni, la festa dell'albero, infatti, è stata avviata venerdì scorso, ricca di attività didattica per festeggiare insieme agli alunni delle scuole ai cittadini attivi ed alle istituzioni, l'albero, essenza di vita ed elemento di valenza insostituibile per la sopravvivenza degli esseri umani tutti. Su questi ultimi temi si è svolto l'altro ieri mattina un convegno al quale sono intervenuti il responsabile locale dei Gre, Biagio Tummino, il presidente nazionale della stessa associazione, Umberto Balistreri, il sindaco Giuseppe Alfano, il presidente dell'Ato Ra-

gusa, Giovanni Vindigni e gli assessori provinciali, Salvatore Mallia e Giuseppe Cilia. Nel corso dei vari interventi è stato evidenziato l'importanza degli alberi nel mantenimento dell'eco sistema, sia locale sia globale. In particolari alcune funzioni ad essi legate come quella idrogeologica, un tema piuttosto attuale e concreto per Comiso oggetto, nel tempo, di disastrose alluvioni. Gli alberi, infatti, hanno una funzione di protezione del suolo dall'erosione causata dal ruscellamento dell'acqua piovana consentita grazie alla prese delle radici nel terreno: in questo modo gli alberi hanno una funzione di prevenzione delle frane. Non meno importante altre funzioni, quella ecologica, il bosco favorisce le piogge e rallenta l'evaporazione dell'acqua, inoltre attiva la vita microbica nel terreno.

ANTONELLO LAURETTA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Regione Lombardo e Russo incontrano segretari e capigruppo di maggioranza per giungere a un testo condiviso

Piano Sanità, oggi il confronto

Sindacati: a rischio 20 mila posti di lavoro. Formica: priorità al raddoppio Me-Pa

Michela Cimino

PALERMO

Oggi l'atteso vertice sulla sanità a Palazzo d'Orleans. Il presidente della Regione Raffaele Lombardo e l'assessore Massimo Russo incontrano segretari e capigruppo della maggioranza per concordare un progetto di riforma comune da approvare entro il 15 gennaio. Per quel giorno, infatti, è convocato il comitato ministeriale che dovrà verificare la validità delle iniziative adottate dalla Regione per eliminare gli sprechi e ripianare i debiti nel settore, superando definitivamente l'ipotesi del commissariamento. In pratica si tratta di trovare un punto di convergenza con quella parte di Pdl e Udc che considerano eccessivi i tagli proposti da Russo, evitando di incidere sull'entità delle somme da risparmiare. Per il deputato Totò Cascio dell'Udc, comunque, "le divergenze che esistono sugli aspetti del Piano di contenimento della spesa sanitaria e il Riordino del sistema, tra l'Udc con il Pdl e l'assessore Russo, sono la conseguenza di un tentativo inaspettato di mettere mano alla rete ospedaliera contemporaneamente all'attuazione del Piano di rientro". Inoltre, non convincono "le dichiarazioni dei tecnici sulla razionalizzazione dei posti letto. Sembra - ha precisato - che questi agiscano per dogmi che non hanno fondamento rispetto alle prescrizioni del Piano di rientro".

Raggiunto l'accordo, sarà la commissione Sanità a definire l'intero progetto nei particolari,



Palazzo d'Orleans: attesa per il vertice oggi sul piano di rientro nella sanità

in modo da poterlo approvare subito dopo il bilancio.

Sala d'Ercole, invece, sebbene in piena sessione di bilancio, tornerà a riunirsi oggi per l'esame di alcune leggi e, in particolare, del provvedimento che riduce il numero delle direzioni regionali da 39 a 27, sul quale il governo, alcuni giorni addietro, è stato battuto per la presenza di 13 franchi tiratori nelle file della maggioranza. A questo disegno di legge dovrebbe essere abbinata la riforma degli assessorati, che dovrebbe entrare in vigore a gennaio del 2010. Per

domani, invece, sempre a Palazzo d'Orleans, è previsto l'incontro di Raffaele Lombardo con i segretari regionali dei sindacati per una analisi della situazione economica e finanziaria della Regione e individuare le iniziative più idonee per fronteggiare la crisi.

Per il segretario regionale della Cgil Italo Tripi, che, per l'occasione, ha riunito il direttivo della sua organizzazione "nei prossimi mesi la Sicilia potrebbe perdere migliaia di posti di lavoro. Effetto della recessione ma anche della politica eco-

nomica del governo Berlusconi, di chiaro segno antimeridionale. Stiamo facendo un monitoraggio dei tagli che ci saranno - ha rilevato - e vediamo già che toccheranno tutti i settori: dal precario, al manifatturiero, dall'edilizia, al commercio, allo spettacolo. Nei prossimi tre anni le riforme della scuola e dell'Università potrebbero portare via alla Sicilia 20 mila posti di lavoro". Per Tripi è in atto "un attacco alla Sicilia" e ha invitato il governo regionale, "al di là delle questioni di bandiera", a fare "sponda" al sindacato.

Il segretario regionale della Cisl Maurizio Bernava, a sua volta, intende chiedere, in vista della riforma dei sindacati, l'unificazione delle competenze degli assessorati regionali alla Famiglia e alla Sanità. "Sarebbe un modo - ha detto - per alzare un argine contro sprechi e frammentazione improduttiva di risorse, come nel caso delle spese che in queste settimane hanno visto protagonista l'assessorato regionale alla Famiglia".

Il segretario regionale della Uil Claudio Barone, a sua volta, intende sostenere "la necessità di avviare misure che riescano a mitigare in Sicilia gli effetti della crisi sulle famiglie e sulle imprese". "Occorre - ha spiegato - garantire in Sicilia, dove il tessuto produttivo è debole, oltre agli ammortizzatori sociali, misure di sostegno al credito delle imprese e degli artigiani. Senza questi interventi si rischia di perdere un numero enorme di posti di lavoro".

Infine da registrare una nota del vicepresidente Ars, Santi Formica, in ordine al Piano strategico delle opere da realizzare con i fondi che il Governo dovrebbe destinare al Sud.

Formica rileva che "nell'orizzonte favorevole che si profila si deve privilegiare come assoluta priorità l'ammodernamento della rete dei trasporti, premessa indispensabile per qualsiasi disegno di sviluppo. E in questo ambito è di preminente necessità, su tutte, il raddoppio ferroviario tra Messina e Palermo, finora un'incompiuta che si trascina da anni con piccoli e poco significativi passi in avanti". *

Proroga per la Sise. Oggi Lombardo incontra gli alleati

Ambulanze, rivoluzione per il 118: il servizio sarà affidato con appalto

PALERMO. Sarà una gara d'appalto ad assegnare la gestione del 118 in Sicilia. Ma nell'attesa la Regione è pronta a rinnovare la convenzione con la Sise, la società della Croce Rossa il cui mandato scade a fine anno. Il piano è stato illustrato in giunta dall'assessore alla Sanità, Massimo Russo, che ha presentato un atto di indirizzo di una cinquantina di pagine.

Il cambio nell'assegnazione del servizio era stato più volte sollecitato dalla Corte dei Conti, che aveva criticato la mancanza di una gara d'appalto e i costi eccessivi della convenzione (97 milioni all'anno). Russo è partito dalle previsioni del piano di rientro dal deficit - che prevede pure una riduzione dei costi per gli straordinari di anestesisti e infermieri che passano dagli ospedali alle ambulanze - e poi ha preso spunto dai modelli in vigore in Piemonte e Lombardia (due Regioni che hanno il ruolo di tutor della Sicilia).

Il bando di gara ipotizzato dall'assessore prevede l'assegnazione del servizio per tutta la Regione ma non è da escludere che il governo decida di suddividere il territorio in due o più bacini: in quel caso le aziende chiamate a gestire il 118 potrebbero essere più d'una. In ogni



Massimo Russo

caso, chiunque vinca deve poi garantire i livelli occupazionali. La Sise conta oggi 3.300 dipendenti, anche se in questa cifra rientrano pure gli amministrativi, il cui destino può essere diverso da quello degli autisti-soccorritori. Da valutare poi l'esigenza di infermieri e anestesisti anche per ruoli diversi da quelli previsti sulle ambulanze. Il bando - che sarà di livello europeo - prevederà una base d'asta per la gestione del servizio e bisognerà presentare offerte al ribasso.

Nell'attesa che la gara venga espletata sarà automaticamente prorogata la convenzione con la Sise per non interrompere il servizio e - ha precisato l'assessore in giunta - sarà mantenuto il blocco delle assunzioni.

La sanità siciliana vedrà oggi una giornata decisiva perchè il presidente Lombardo riunirà nel pomeriggio gli alleati (tutti i capigruppo e qualche deputato esperto del settore) per decidere una linea comune sulla riforma di Asl e ospedali. Ieri il governatore ha avuto un incontro prefinalizzato col segretario dell'Udc, Savio Romano. Che ha espresso ottimismo: «Sì è già fatto un passo avanti quando Russo ha ammesso i suoi errori. Ora è venuto il momento della riflessione e della sintesi».

GIA. PI.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Un decreto del ministero dell'economia dà attuazione alla Finanziaria

Regioni sotto monitoraggio

Da oggi l'invio dei dati sul patto di stabilità

DI ANTONIO G. PALADINO

Scatta l'invio dei dati relativi al monitoraggio sul patto di stabilità per il 2008. Da oggi, infatti, le regioni potranno trasmettere, in modalità web, le risultanze conseguite nei primi tre trimestri del corrente anno. L'intera procedura si concluderà comunque al 31 dicembre prossimo. È quanto sancisce il decreto del ministero dell'economia e finanze 24.11.2008, in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, con il quale si dà attuazione pratica all'adempimento previsto dal comma 666 della legge finanziaria 2007, con ben sette mesi di ritardo sulla scaletta prevista. Infatti, la norma richiamata prevede che le informazioni trimestrali da parte degli enti siano inviate entro un mese dalla scadenza del primo trimestre di riferimento (pertanto entro il 30 aprile 2008). Ma, vista l'approvazione in ritardo, il primo invio di informazioni avrà luogo a partire da oggi. Il blocco di invii, dovrà pertanto riguardare le risultanze conseguite nel primo, nel secondo

I punti chiave

Da oggi per le regioni a statuto speciale, a statuto ordinario e per le province autonome, sarà possibile, attraverso la procedura contenuta nel sito internet della ragioneria generale dello stato, inserire le risultanze rilevanti ai fini del conseguimento del patto di stabilità, sia in termini di cassa che di competenza e relative ai tre trimestri del 2008.

Al termine dell'inserimento dei dati, se il sistema chiuderà le operazioni con un segno negativo o zero, il patto si intende rispettato, mentre un segno positivo indicherà il mancato raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

e nel terzo trimestre del 2008. Il decreto, firmato dal Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio, prevede che le risultanze dovranno essere inviate esclusivamente attraverso la speciale procedura via web, accessibile dal sito internet della stessa ragioneria (www.rgs.mef.gov.it). Diversi i prospetti da compilare. Le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e Bolzano dovranno avvalersi dei modelli 1/08/CS, per la gestione di cassa, e 1/08/CP, relativo alla gestione di competenza. Le regioni a statuto ordinario, invece, dovranno avvalersi dei modelli 2/08/7CS (gestione di cassa) e 2/08/CP (gestione di competenza).

Tenuto conto che sino ad oggi, a causa del prolungarsi dell'approvazione del decreto in esame, non è sfato trasmesso alcun modello di rilevazione, l'allegato tecnico avvisa che i modelli dovranno essere compilati con riferimento a ciascun trimestre, «indicando i dati cumulati a tutto il periodo di riferimento». Vale a dire che i dati concernenti, ad esempio, il secondo trimestre 2008, devono essere riferiti al periodo che inizia il 1° gennaio e termina il 30 giugno 2008. La procedura via web, infatti, effettua un controllo di cumulabilità che blocca l'acquisizione dei dati qualora i dati del periodo di riferimento siano inferiori a quelli del periodo pre-

cedente, sia in termini di cassa che di competenza. Qualora l'operatore dovesse compiere errori materiali di inserimento, ovvero di imputazione, è necessario rettificare il modello relativo al periodo cui si riferisce l'errore.

Il rispetto del patto da parte dei singoli enti viene quindi valutato confrontando il risultato conseguito al 31.12.2008, con l'obiettivo annuale prefissato. La procedura web, quest'anno, è implementata al fine di dare «in tempo reale» l'immediata valutazione circa il conseguimento o meno dell'obiettivo programmatico. Attenzione ai segni. L'allegato tecnico infatti, rappresenta che se dalla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmato per il 2008, dovesse risultare una differenza negativa o pari a zero, allora il patto di stabilità per il 2008 è stato rispettato, in caso di segno finale positivo, il patto non si intende rispettato.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Social card di 120 euro e blocco delle tariffe

Berlusconi: dopo le imprese, ora i consumi

Subito «assegno» di tre mesi, poi 40 euro ogni 30 giorni. Il premier: siamo pronti ad accettare consigli

ROMA — «Molto dipende dalla collaborazione di tutti, siamo pronti ad accettare consigli». Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si presenta conciliante all'incontro di Palazzo Chigi con le parti sociali per illustrare il pacchetto di misure anti-crisi e pro-consumi che l'esecutivo di venerdì dovrebbe varare. Il «pacchetto» prende così lentamente forma anche se mancano novità di forte impatto e una cifra complessiva che ne quantifichi il valore. A parte l'intervento a favore delle banche che il Cavaliere ha indicato in 10 miliardi di euro come tetto massimo. Un incontro durato due ore, basato sul dialogo come dimostra anche l'appello lanciato dallo stesso ministro dell'Economia Giulio Tremonti verso «gli uomini liberi e forti a cooperare per il bene del Paese».

Confermato il varo della social card, il blocco (solo verso l'alto ovviamente, ndr) delle bollette, di autostrade, ferrovie e dei mutui (forse in arrivo decreto per far diventare un diritto la rinegoziazione), più risorse per gli ammortiz-

zatori sociali, un bonus fiscale per pensionati e famiglie con figli a carico, lo sblocco dei pagamenti ai privati da parte delle pubbliche amministrazioni. Tremonti ha anche parlato di provvedimenti anti-evasori e confermato quelli per le imprese come l'introduzione dell'Iva per cassa, la detrazione dell'Irap dall'Ires, il rimborso dei crediti di imposta ultradecennali.

L'attesa social card avrà le sembianze di una tessera bancomat e potrà essere ritirata entro dicembre. Gli aventi diritto, una platea di circa 1,2 milioni di cittadini poco abbienti, avranno da subito a di-

sposizione una «ricarica» di 120 euro perché il provvedimento conteggia i mesi di ottobre-novembre-dicembre.

Da gennaio la tessera varrà 40 euro al mese ma l'erogazione sarà fatta ogni due mesi per un valore di 80 euro. La potranno usare, per acquisti di beni alimentari e per pagare le bollette di luce e gas, i cittadini con più di 65 anni e le famiglie con figli fino a tre anni che posseggono una sola casa ma con un Isee (il cosiddetto riccometro) non superiore a 6 mila euro. Il paletto del reddito sale a 8 mila euro per i pensionati oltre i 70 anni. Entro oggi gli aventi di-

ritto riceveranno una lettera con le istruzioni d'uso.

E' il ministro dell'Economia che si addentra nella spiegazione del pacchetto pro-consumi — «in futuro la card potrà essere utilizzata per altre voci» — precisando più volte alle parti sociali come l'ipotesi di allentare i vincoli del patto di stabilità sia «demenziale». Giulio Tremonti respinge l'idea che l'Italia sia in ritardo: «Nessun Paese europeo ha ancora deciso interventi di rilancio dei consumi». E tutti attendono le decisioni della Commissione Ue di domani per valutare i margini di manovra. L'offerta di Berlusconi di accogliere consigli è stata presa al volo.

Il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia converge con Cisl e Uil nel chiedere al governo di lasciar perdere la detassazione degli straordinari (come ha chiesto fin dall'inizio la Cgil) e di alzare da 30 a 35 mila euro quella per i premi di produttività.

E ricorda che è ancora da attuare la decontribuzione del salario variabile fino al 5% varata dal precedente governo e ferma al 3%. Guglielmo Epifani torna a sostenere la proposta forte di detassare la tredicesima alleandosi indirettamente con il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli.

Roberto Bagnoli

«La Finanziaria non si cambia»

Appello di Tremonti «ai liberi e forti»: stiamo uniti - Italia più solida del previsto

Simone Filippetti
MILANO

Di fronte a una crisi globale, paragonabile soltanto al crack del 1929, il primo obbligo di un Paese è quello di avere i conti a posto. Per l'Italia la legge finanziaria, il biglietto da visita davanti alla comunità economica mondiale, è l'unica credenziale di affidabilità accettata. Per questo non si torna indietro, parola di Giulio Tremonti. Il ministro dell'Economia, parlando di fronte al mondo del credito cooperativo riunito nell'assemblea di Federcasse, ha lanciato un messaggio chiaro sgombrando il campo da ogni dubbio: «La Finanziaria non si tocca. Ne va della credibilità nazionale».

L'Italia, già alle prese con il terzo debito pubblico più alto al mondo, non se lo può permettere. Anche perché, rivendicando la previsione della bufera e delle sue dimensioni epocali, Tremonti spiega di aver giocato d'anticipo, guadagnando una posizione privilegiata. Aver già approvato la principale legge del Governo, ora gli sforzi sono indirizzati a fronteggiare la crisi. Così «L'Italia è oggi più solida di quanto noi stessi siamo disposti a credere» e prima di Natale arriverà la prima mossa anti-crisi, «che non è in ritardo perché nessun Paese è ancora intervenuto sui consumi»: bonus alle famiglie e ai pensionati,

più la "social card" (la carta preparata per i poveri che sarà di 120 euro al trimestre).

Dal palco dell'arena della Fiera di Milano ieri pomeriggio il ministro dell'Economia non ha rivelato una novità definendo la crisi globale, «sia per estensione geografica sia perché ha radici nella globalizzazione stessa». I temi, vuoi anche per la platea che aveva di fronte, sono stati quelli cari al ministro: l'eccesso della finanza dei derivati, «che di sicuro ha avuto una funzione sociale, ma non è altrettanto sicuro che sia stata positiva»; lo squilibrio del debito privato come metodo di sostegno dei consumi voluttuari; il «capitalismo take-away» e la necessità di un ritorno a investimenti pubblici per il bene generale. Riflessioni che si sono poi concluse in un appello ad unirsi fatto «a tutti gli uomini e alle donne liberi e forti che sentono di dover cooperare per il bene del Paese».

Per Tremonti la risposta non può venire dai singoli Governi: ci vuole una soluzione concertata, ma poiché l'impatto è «locale» e nazionale, il Governo farà la sua parte su questo aspetto. Così, ha anticipato il ministro, la settimana prossima vedrà la luce il pacchetto governativo a sostegno delle imprese: sbloccare il credito, ora congelato dalla crisi e dalla re-

cessione, e rendere più fluidi i prestiti alle aziende per creare ricchezza e sviluppo. «Finanziere le imprese passando attraverso le banche» ha sintetizzato Tremonti. E il pensiero è sembrato in piena sintonia con quello del Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi che in apertura dell'assemblea ha inviato un messaggio invitando ad aiutare il sistema produttivo e le fasce più deboli: nell'apprezzare il ruolo svolto dalle Bcc, il numero uno di Bankitalia ha osservato come questo sia ancora più importante «nell'attuale fase di mercato, in cui è essenziale assicurare a famiglie e imprese un'assistenza finanziaria quantitativamente e qualitativamente adeguata».

Il mondo del credito cooperativo ha risposto alla "chiamata" ricordando, con le parole del presidente di Federcasse Alessandro Azzi, che il sistema delle Bcc nel 2009 erogherà crediti alle famiglie e alle imprese per no miliardi di euro. E in aggiunta ci saranno altri 15 miliardi di ampliamento di linee. Come risposta allo sforzo, Federcasse chiede di «non rimanere esclusi» dalle misure del Governo sulle banche. Gli ha fatto eco in qualche modo il numero uno dell'Abi, Corrado Faissola, rivelando che «le prime dieci banche italiane quotate potrebbero essere interessate».

Lo stop La strategia di Guglielmo e l'opzione aperta per gli artigiani

Il fronte della Cgil con Fiom: lo sciopero generale resta

Epifani: le misure non bastano, il governo è fermo

Il premier stringe la mano al leader della confederazione e chiude il caso del vertice separato

ROMA — Visto che le misure annunciate ieri sera dal governo per affrontare la crisi sono le stesse che si sono lette in questi giorni sui quotidiani e visto che su di esse la Cgil aveva già espresso il suo giudizio negativo, nessuna sorpresa quando il segretario Guglielmo Epifani ha bocciato il pacchetto Berlusconi-Tremonti: «È necessario fare di più». Scontata, quindi, la conferma dello sciopero generale del 12 dicembre: «Le ragioni della mobilitazione restano tutte». A nulla sono valsi i contatti che ci sono stati, prima del vertice, tra lo stesso leader e il sottosegretario alla presidenza Gianni Letta. E nel vuoto è caduto il «caloroso invito» lanciato ancora ieri pomeriggio dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, alla Cgil affinché riflettesse «su uno sciopero isolato», considerando quello che il governo propone «senza pregiudizi».

Alla Cgil la tessera per i poveri non è mai piaciuta, per ragioni etico-politiche (assomiglia, secondo Epifani, al capitalismo compassionevole targato Bush) ancor prima

che economiche. Per il resto, non ci sono i 350 euro di restituzione del fiscal drag che la Cgil avrebbe voluto con le tredicesime, non viene affrontata «l'emergenza precari» e gli interventi sembrano squilibrati a favore delle imprese, conclude il leader della Cgil.

Concetti che oggi saranno ripetuti in una conferenza stampa dallo stesso Epifani alla quale parteciperà anche il segretario della Fiom, Gianni Rinaidini. Era già previsto che i due fossero insieme, spiegano alla Cgil, perché l'appuntamento era stato pensato nei giorni scorsi per parlare anche della crisi industriale. Ma è chiaro che il leader dei metalmeccanici — che ieri, ancor prima del vertice di Palazzo Chigi tra governo e partiti sociali, aveva definito «insensate e beffarde» le dichiarazioni del presidente del Consiglio sul fatto che gli italiani devono avere fiducia — darà man forte a Epifani a sostegno dello sciopero generale.

Il sindacato, dunque, continua a restare diviso. Cisl, Uil e Ugl, che tengono aperto il dialogo col governo, davano per scontata la conferma dello sciopero da parte della

Cgil. Ritengono che, al punto in cui sono gli equilibri interni a Corso Italia — con la segreteria Epifani puntellata dall'inedita alleanza tra la stessa Fiom e la Funzione pubblica di Carlo Podda, entrambe in prima fila sulla linea dello scontro con Berlusconi — la Cgil non potesse sottrarsi alla piazza. Ma i leader di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, sono anche convinti che la Cgil dovrà pur porsi il problema di non restarci per altri 4 anni e mezzo in piazza. Tutti i presenti hanno quindi notato che, al termine del vertice, Epifani ha parlotto a lungo e cordialmente col ministro dell'Economia, Giulio Tremonti: di come potenziare gli ammortizzatori sociali per i precari e non solo. E quando Berlusconi ha stretto la mano a tutti i leader sindacali, a quello della Cgil avrebbe detto di essere dispiaciuto per l'incidente del vertice segreto di Palazzo Grazioli (c'erano Bonanni e Angeletti, ma non Epifani). Viene infine guardato con attenzione il segnale che arriva dal tavolo dell'artigianato dove non è escluso che la Cgil possa firmare la pre-intesa sulla riforma del modello contrattuale. Sarebbe l'inizio della ricucitura con Cisl e Uil? Troppo presto per dirlo.

Enrico Marro

Tremonti ha presentato le misure alla parti sociali. Il bonus per le famiglie sarà in contanti

Un calmiera su gas ed elettricità

Stop anche alle tariffe autostradali e alla morsa dei mutui

DI MAURO ROMANO

Dare una boccata d'ossigeno alle famiglie subito, nei limiti del possibile. Cosa che si può fare, e si farà, con il blocco e la riduzione delle tariffe di gas, elettricità e autostrade. E con la rinegoziazione dei mutui. Ma arriveranno anche bonus in contanti ai nuclei più poveri. Alle famiglie con redditi inferiori ai 20 mila euro verranno recapitati assegni da 150 a 800 euro, a seconda del numero di componenti. Alle stesse famiglie, magari innalzando la soglia di reddito massimo a 25 mila euro, verranno riconosciute tariffe agevolate, appunto, per gas ed elettricità. In più prende corpo l'ipotesi di ampliare la social card, che oltre agli anziani potrebbe beneficiare anche i neonati (da 0 a 3 anni) garantendo sconti del 5-10% presso gli esercizi convenzionati.

Con qualche novità, l'impalcatura delle misure a beneficio di famiglie e imprese, che dovrebbero ricevere il disco verde dal consiglio dei ministri di venerdì, è definita. Ed è stata presentata in questi termini, ieri, dal ministro dell'economia, Giulio Tremonti, alle parti sociali. Del pacchetto dovrebbe fare parte anche un aiuto a chi non riesce a pagare il mutuo. Su questo punto, al momento, la strada più gettonata è quella di una proroga della convenzione Tesoro-Abi (l'associazione bancaria italiana) stipulata l'estate scorsa. Su iniziativa del ministro del welfare, Maurizio Sacconi, sembra invece destinato a passare l'incremento a 1 miliardo di euro del fondo per garantire gli ammortizzatori sociali anche ai precari. Sul punto l'allarme della Cgil, secondo la quale ci sarebbero 400 mila precari che rischiano di rimanere in mezzo alla strada in conseguenza della crisi, pare aver avuto effetto sulle iniziative dell'esecutivo. Sempre per le famiglie, infine, rimane sul piatto la riduzione di 3 punti percentuali degli acconti fiscali di novembre (che dovrebbe comprendere anche uno slittamento del termine di pagamento, ora fissato al 1° dicembre).

Dovrebbe inoltre essere confermato, come ha sottolineato il governo alle parti sociali, il pacchetto di interventi a beneficio delle imprese. Con una piccola variabile. Domani, infatti, la Commissione europea, nel lancio del piano da circa 130 miliardi di euro (Merkel permettendo) dovrebbe invitare gli stati anche ad agire tramite una riduzione dell'aliquota Iva. Oggi, nell'Ue, l'imposta sul valore aggiunto viaggia all'interno di una forchetta compresa tra il 15 e il 25%. L'idea, in sostanza, sarebbe quella di seguire la strada tracciata dalla Gran Bretagna, che ha annunciato una riduzione della Vat (corrispondente all'Iva) dal 17 al 15%. Sempre sul fronte delle imprese il governo, nel confronto con i sindacati, ha confermato la deducibilità dell'Irap dall'Ires, almeno per quello che concerne la compo-

nente costo del lavoro dell'imposta regionale sulle attività produttive, e il pagamento dell'Iva per cassa,

ovvero soltanto dopo l'incasso della fattura. Nessun dubbio sulla proroga della detassazione degli

straordinari e dei premi di produttività. Sono al traguardo, infine, lo sblocco di circa 20 miliardi per

le infrastrutture e il terzo decreto salva-banche che prevede l'utilizzo di bond convertibili.

Riforme. Il timore di un rallentamento dell'iter, tensioni con il Pdl

L'alt della Lega: la crisi non fermi il federalismo

Barbara Fiammeri

ROMA

L'obiettivo è di concludere entro la prossima settimana la discussione generale. Poi, prima di Natale, il voto in commissione e l'approdo nell'aula del Senato. L'approvazione di Palazzo Madama è prevista alla ripresa dei lavori, subito dopo l'Epifania. Il cam-

SICILIA AL CONTRATTACCO

Lombardo è intenzionato a tornare alla carica sulla questione delle accise energetiche: introiti solo dove si raffina il petrolio

I CONTRASTI AL NORD

Fi e An e il rischio «cannibalizzazione» da parte della Lega, il test delle europee decisivo per gli equilibri interni

mino parlamentare del Ddl sul federalismo fiscale procede senza intoppi. Ma dentro e fuori il Palazzo si respira un clima di sospetto.

Bossi è stato quanto mai esplicito: chi non sosterrà il federalismo sarà messo alla «berlina del Nord» e non potrà mai sperare di fare accordi con la Lega. Il leader del Carroccio manda un messaggio non solo all'opposizione ma anche agli alleati del Pdl. Siamo solo all'inizio. Ma già nei prossimi giorni, con la presentazione degli emendamenti al Ddl Calderoli, si capirà

che chi sono i potenziali "nemici" del federalismo.

La Lega li attende al varco. Il premier Silvio Berlusconi, nella cena con Bossi lunedì scorso ad Arcore, ha tranquillizzato il vertice del Carroccio sulla determinazione del premier. Berlusconi non può permettersi frizioni con il suo alleato. «Questa riforma è parte integrante dell'accordo elettorale con la Lega - conferma Carlo Vizzini (Pdl), presidente della commissione Affari costituzionali del Senato - se non passasse significherebbe che noi (il Pdl, ndr) abbiamo scelto di far saltare l'alleanza».

A preoccupare la Lega però non sono i barricaderi (in Parlamento ufficialmente nessuno, neppure l'opposizione, si è dichiarato apertamente contro il federalismo) quanto piuttosto i temporeggiatori. La grave crisi economica può diventare un ottimo argomento per rallentare i tempi.

Roberto Maroni non nega che ci siano «resistenze» ma si dice lo stesso «ottimista». Soprattutto perché nella maggioranza sono «convinti» che Berlusconi - sottolinea l'esponente del Carroccio - è deciso «ad andare fino in fondo come noi abbiamo chiesto». La Lega chiede che l'accordo venga rispettato: «Vigileremo sui tempi e sull'attuazione», avverte il capogruppo dei "padani" al Senato Federico Bricolo. La Lega, forte dei sondaggi che ieri la danno addirittura al 15% su scala nazionale, non intende mollare la presa. «I sondaggi ci interessano poco - commenta Bricolo - per noi è

importante il confronto costante e continuo con gli elettori attraverso una politica di radicamento sul territorio. Poi le elezioni europee del 2009 diranno quali sono i numeri reali».

La prima verifica ci sarà in occasione degli emendamenti al Ddl che dovranno essere presentati entro il 5 dicembre. I siciliani sono intenzionati a tornare alla carica sulla questione delle accise energetiche. L'ipotesi di un'attribuzione generalizzata e parziale è vista con sospetto. La Sicilia punta, assieme alle altre Regioni che ospitano raffinerie, a ottenere un introito significativo. Raffaele Lombardo, attuale Governatore dell'isola e leader dell'Mpa, lo aveva già detto a Calderoli e Berlusconi prima che il provvedimento arrivasse in Consiglio dei ministri. Dal ministero dell'Economia però era arrivato il veto. Ora Lombardo ci riprova, sostenuto anche da una parte significativa del Pdl siciliano.

Anche al Nord però scalpitano. Dentro An e Fi il timore di continuare a essere cannibalizzati dagli alleati leghisti è palpabile. Il test delle europee diventa così decisivo, non tanto per i rapporti con l'opposizione, quanto per gli equilibri interni alla maggioranza. Quanto è avvenuto a Trento è un campanello d'allarme. Lo ha detto Formigoni, il governatore della Lombardia. E anche quello del Veneto Galan, la cui poltrona nel 2010 potrebbe essere attribuita proprio a un esponente del Carroccio: il nome più accreditato è quello di Flavio Tosi, attuale sindaco di Verona.

Agenzie fiscali Sindacati divisi alla stretta sull'accordo

ROMA

Il ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, ha annunciato ieri che, acquisito il parere favorevole del ministro dell'Economia, ha inviato all'Aran l'atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale delle Agenzie fiscali per il biennio economico 2008-2009.

Il ministro ha anche dichiarato: «Prosegue il lavoro intenso del Governo e dell'Aran per chiudere tutti i contratti del pubblico impiego, così come previsto nel Protocollo sottoscritto lo scorso 30 ottobre». Aggiungendo: «Mi auguro che l'Aran e le organizzazioni sindacali chiudano entro la settimana il contratto delle Agenzie fiscali in modo che già dal mese di gennaio i dipendenti possano ricevere in busta paga gli aumenti contrattuali».

Ieri in tarda serata l'incontro dei rappresentanti delle associazioni fiscali all'Aran era ancora in corso. La settimana scorsa dalle organizzazioni sindacali non erano mancati rilievi critici sullo stato della trattativa.

Intanto ieri (come annunciato sabato scorso sul Sole 24 Ore) è stato presentato alle organizzazioni sindacali il piano di riorganizzazione dell'agenzia delle Dogane, che prevede la riduzione delle attuali Direzioni regionali.

Nel documento presentato ieri ai sindacati si precisa che la scelta di rafforzare il "centro" dell'Agenzia «è funzionale alle peculiari esigenze della missione svolta dall'agenzia delle Dogane che richiede una assoluta uniformità di interpretazioni e di prassi operative in tutto il territorio nazionale». Mentre invece le Direzioni regionali perdono la funzione di ritrasmettere le direttive centrali, acquisendo funzioni di controllo e monitoraggio delle attività svolte e di supporto alle strutture operative attraverso l'audit dei processi.

Vigilanza Convocato l'ufficio di presidenza: la maggioranza ci sarà, i Democratici no. L'Udc: se ne vada

Villari, è scontro aperto Pdl-Pd Zavoli: sulla graticola resto poco

Il presidente progetta una visita a Saxa Rubra ma poi rinuncia

Il neopresidente pensa al rinnovo del cda. Ma Rosy Bindi insiste: «L'unica strada sono le dimissioni dell'intera commissione»

ROMA — Riccardo Villari va avanti e resta al suo posto di presidente della Vigilanza. Ha convocato per oggi alle 14 l'ufficio di presidenza per varare il regolamento della par condicio in vista delle elezioni in Abruzzo.

Il Pd deserterà i lavori finché all'ordine del giorno non ci saranno le sue dimissioni. L'Udc parteciperà ma, spiega Roberto Rao, «solo per ribadire al presidente la richiesta di dimissioni». Il Pdl invece parteciperà. La posizione è nota dopo la lettera di Gasparri-Bocchino-Cicchitto-Quagliariello al *Corriere della Sera*: «No alla mozione di sfiducia, la moral suasion è l'unica strada».

Ma Riccardo Villari ha in mente un piano di lavoro, affermando che «tra le priorità

della Vigilanza c'è indubbiamente il ricambio dei vertici Rai e la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione. Atti dovuti che bisogna portare a compimento». Ieri il presidente eletto della Vigilanza aveva anche progettato una visita informale a Saxa Rubra, fissando appuntamenti con i direttori dei Tg.

Ma poi qualcuno gli ha ricordato che un ingresso a Saxa senza un incontro con il presidente Claudio Petruccioli o il direttore generale Claudio Cappon sarebbe sembrato quasi una provocazione protocollare: e molto peso avrebbe avuto l'imbarazzo registrato tra i giornalisti Rai. E la «visita informale», dalle 10 alle 15 con possibile colazione alla mensa, è stata annullata.

Ieri si sono diffuse alcune voci in Transatlantico, come un imminente blitz della maggioranza in Vigilanza col reintegro del vecchio Cda per nominare i successori dello scomparso Sandro Curzi e

del dimissionario Gennaro Malgieri, divenuto senatore. «Pura fantasia», ride Italo Bocchino. «Sarebbe un gesto illegale perché il Cda è scaduto e l'assemblea dei soci Rai è già stata convocata da giugno», commenta Maurizio Gasparri, capogruppo pdl al Senato e autore della legge sulla Rai. Altra voce, priva di conferme, quella che immagina uno «scambio» per Villari col suo passaggio alla presi-

denza della futura commissione sui rifiuti, annunciata da Berlusconi.

Sergio Zavoli ai funerali di Sandro Curzi abbraccia a lungo Gianni Letta (che ha anche un rapido colloquio a parte con Walter Veltroni, da molti interpretato in «chiave Rai»). Poi commenta alle agenzie: «Sulla graticola non ci resterò più di tanto. Arrivato a un centimetro dal ridicolo, lascio. Ma la questione deve maturare in tempi brevi». Poi più tardi, a chi gli chiedeva spiegazioni: «Ma no, a di-

re la verità sulla graticola non mi ci sono mai sentito. E non intendo parlare di questa vicenda fino a quando non sarà doveroso farlo».

Walter Veltroni approfitta dell'incursione del finto Bruno Vespa per spiegare a *Striscia la notizia*: «C'è solo un modo per convincere Villari a lasciare la Vigilanza, offrirgli un posto al Napoli». Rosy Bindi ripete la sua tesi: «Se Villari non si dimetterà, si dovrà dimettere la commissione».

Paolo Conti